



Associazione Nazionale
Riprese
Sterne televisive e cinematografiche

Via A. Labranca 44 00123 Roma fax:06233201365
www.areweb.it e-mail: direttivo@areweb.it tel:0690283560

comunicato n° 180 del 28 marzo 2012

Simmetrie e asimmetrie.

Sono tanti gli adeguamenti ed i cambiamenti di cui necessita il paese. Tanti da costringere i detentori del potere a subire la presenza d'un uomo nuovo. Un uomo con l'intuito di capire, che per evitare la rivolta sociale bisogna dare l'esempio e coinvolgere.

Sono tanti gli adeguamenti ed i cambiamenti di cui necessita la Rai. Sono tanti e simmetrici a quelli del paese. Dall'evasione fiscale, in Rai da canone, alla riduzione delle spese della politica da perseguire con la diminuzione dei parlamentari delle province ecc.ecc. In Rai queste ultime sono rappresentate dalle tante posizioni dirigenziali in corridoio e dai vice, vice direttore, vice capo di qua e di là. In genere non fanno niente e prevalentemente sono quelli che vengono assunti ad ogni cambiamento di governo. Figli, amici, amici degli amici, compagni/e di letto, ex faccendieri e portaborse diventati scomodi, assunti ovviamente a livello dirigenziale o al minimo come giornalisti. Tutte queste persone sanno fare poco, non conoscono l'Azienda e promuovono danni e appalti. C'è mancato un cervellone, uno che suggerisse di assumerli a tempo determinato per la durata della legislatura, per cui sono ancora tutti con noi e con i cambiamenti di governo che ci sono stati, accade oggi che manchino gli specializzati di ripresa, ma non giornalisti, vicedirettori e dirigenti e la mancanza dello specializzato costringe spesso alla spesa supplementare dell'appalto. Più "Costi della politica" di così...

Il paese Italia ha bisogno d'aumentare il PIL e sicuramente anche la Rai, ma da noi si cerca di svendere la produzione ed instaurare il PEST (prodotto esterno scadente tangentato).

Il paese necessita d'infrastrutture per crescere, la Rai prova a vendere le sue per poi dover pagare quelle degli altri (Rai Way).

Il paese per sopravvivere necessita di produrre ad alto contenuto tecnologico, in Rai per soccombere proviamo ad incaricare una ditta belga delle riprese in HD dall'elicottero e dalle moto del Giro d'Italia.

IL CDA ed il Direttore Generale vogliono giustamente razionalizzare, ci dicano allora a che servono, oggi, i tanti TG gemelli della rete Uno e Due ormai anche politicamente coincidenti.

L'uomo nuovo sostiene con forza che i sacrifici da fare vanno distribuiti con equità, per cui necessita diminuire gli stipendi dei dirigenti pubblici e perfino dei parlamentari, questi ultimi in parte l'hanno già fatto e lui dà l'esempio rifiutando l'assegno da Presidente del Consiglio.

La Rai è in crisi economica. Si sta rinnovando il contratto di lavoro d'impiegati ed operai e il vice direttore di turno chiede alle maestranze di finanziare il deficit, nel momento in cui, per giunta, statistiche europee informano che i nostri stipendi sono tra i più bassi d'Europa. Il bello è che qualche sindacalista, immenso nella sua generosa voglia di firmare lo propone e che le nostre magnifiche maestranze lo potrebbero anche subire, ma dove sta in Rai Equità e giustizia? Dove l'esempio? Dove la vera voglia di cambiare?

Il Direttivo dell' **ARE**